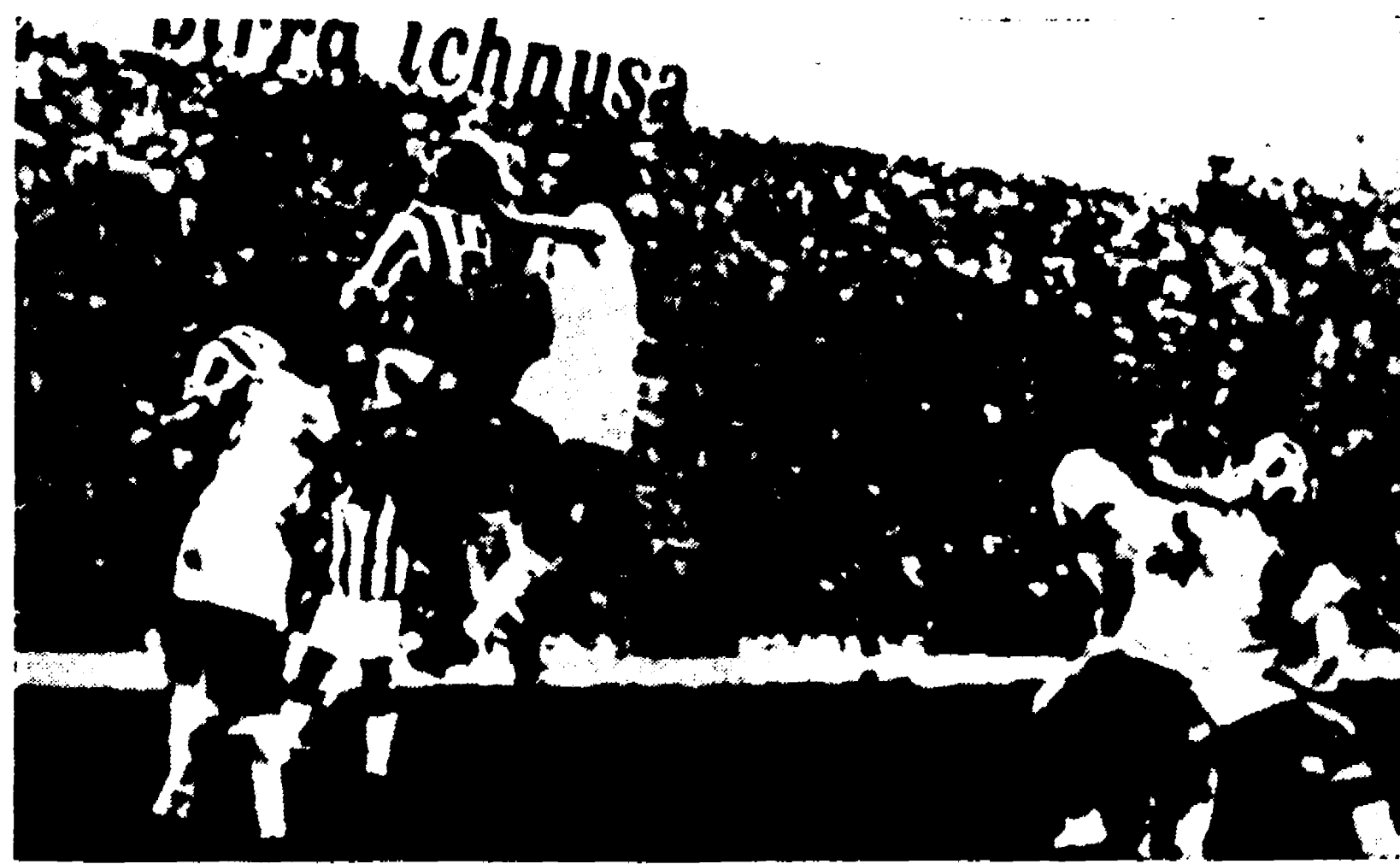


Il Cagliari non va oltre il pareggio contro la « Juventus dei giovani » Il distacco si riduce a tre punti

# La Fiorentina si avvicina



CAGLIARI - JUVENTUS — Da questa azione di calcio d'angolo è nato il pareggio juventino. La palla finita sul piede di Cuccureddu sarà scagliata di propensione alle spalle di Albertosi.

I bianconeri acciuffano il pari in extremis (1-1)

## La folla grida «Serie B!» e Cuccureddu batte Albertosi

Una prova di buona volontà della « signora » decaduta e la sufficienza dei cagliaritari, dopo il gol segnato da Domenghini

MARCATORI: Domenghini (C) al 2', Cuccureddu (J) al 43' della ripresa.  
CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Nicolai, Tomasini; Domenghini, Nene, Gori, Greatti, Riva. 12' Reginato; 13' Rugosa.  
JUVENTUS: Tanageri; Salvadori, Furino; Marchetti, Morini, Castano; Leonardi.

Del Sol, Haller, Cuccureddu, Favalli, 12' Ansolini; 13' Rovetta.  
ARBITRO: Bernardis di Roma.  
NOTE: giornata nuvolosa, terreno soffice per le ultime piogge. Nessun grave incidente di gioco in una partita esemplarmente corretta. Ammoniti per proteste Del Sol e Castano. Calci d'angolo 8-6 per il Cagliari. 25 mila circa, quanti cioè ne può ospitare la vecchia Amisora.

Ne aveva, ormai, assodato, il temperamento e ne aveva, soprattutto, con quei pivei freschi e vogliosi, le possibilità fisiche di farlo. Guai a darle corda. Capacissima di sfruttare.

Com'è regolarmente e ineluttabilmente accaduto. Ma vediamolo, il « match », dal suo inizio.

Cagliari, 16 novembre. Anche quest'anno, come già fece l'anno scorso, la Juventus ha fermato la marcia del Cagliari. Ed è stato proprio un sardo di Alghero, Cuccureddu, ad inflare nella porta di Albertosi la palla del pareggio a pochi minuti dalla fine.

La pur forte difesa del Bari sommersa dall'attacco « viola » (3-0)

## Chiarugi mette a segno la doppietta che può fargli indossare l'azzurro

Riconfermata dai campioni la magnifica prova di Kiev - De Sisti di nuovo dominatore del centrocampo - Espulsione di Furlanis per fallosità dopo due richiami dell'arbitro

MARCATORI: Chiarugi al 40' del p.i.; Chiarugi al 24' e Espósito al 22' della ripresa.  
FIORENTINA: Supercchi; Rugosa, Longoni; Espósito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Rizzo, De Sisti, Amarildo (dodicesimo); Bandoni (tredecimo); Morini.  
BARI: Spalazzi; Lovato; Galli; Muccini, Spini, Colautti; Fara, Furlanis, Spadetto (al 17' del secondo tempo Zuckowsky), Pienti, Canè (dodicesimo); Colombo.  
ARBITRO: Angonese di Mestre.  
NOTE: Giornata di sole, terreno ottimo, temperatura autunnale. Spettatori 40.000 circa (paganti 16.000, abbonati 17.000) per un incasso di 25 milioni 698.700 lire. Calci d'angolo 10 a 0 per la Fiorentina. Al 22' del secondo tempo l'arbitro ha espulso Furlanis per un fallo nei confronti di De Sisti. In tribuna d'onore il C.T. Valcareggi.

to anche il Bari, una squadra dalla difesa ben organizzata, una compagine che fino ad oggi aveva incassato solo due reti ed era riuscita a mettere in serie difficoltà anche squadre titolate. Solo al campo di Marte « galletti » non hanno mai avuto molta fortuna: negli ultimi cinque anni hanno sempre perduto senza mai realizzare un gol. E così anche oggi — dopo aver incassato sette reti in Coppa Italia — gli uomini di Pugliese hanno lasciato lo stadio con tre palloni nel sacco.

terrompere ogni iniziativa del baresi, ma è allo stesso tempo riuscita a mantenere il governo del pallone ed impostare quel gioco che alla fine la doveva portare al successo pieno.

Contro una Fiorentina così bene in palla e decisa a non commettere gli stessi errori di Bologna, il Bari non ha potuto far niente: i « galletti » dopo aver saputo imbrigliare il giuoco avversario per una buona mezz'ora sono stati costretti ad alzare le mani in segno di resa e per i campioni d'Italia tutto è risultato più facile.

Della squadra di Pugliese una buona impressione l'hanno lasciata il libero Muccini, l'ala destra Fara e il brasiliano Canè. Il Bari ha giocato oltre metà del secondo tempo con due uomini per l'espulsione di Furlanis, reo di aver commesso una lunga serie di falli su De Sisti.

DAL CORRISPONDENTE  
FIRENZE, 16 novembre.  
Sulle ali del successo ottenuto a Kiev contro la Dinamo, la Fiorentina ha superato...

Spogliatoi di Firenze  
Sudato il primo gol

DAL CORRISPONDENTE  
FIRENZE, 16 novembre.  
Dopo una fase di stregna malattica, ed una breve ma intensa convalescenza, la Fiorentina sembrerebbe ormai guarita. A nulla sono valsi, infatti, i generosi sforzi degli amici giovanotti in maglia bianca, guidati e sospinti dalla panchina dal sempre vivace e pittoresco Orlando Buzi. Le tre reti per ora hanno tolto la voglia di parlare all'allenatore baresi, il quale ha liquidato i giornalisti con queste parole: « Non ho niente da dire, abbiamo perduto, scusatemi tanto ».

Il commento del CT è stato il seguente: « Contro un Bari in possesso di una difesa ben organizzata e decisa, non tutte le squadre sarebbero riuscite a vincere. Ed è per questo che oggi la Fiorentina ha giocato una partita con intelligenza evitando sempre di attrappare gli attaccanti al centro dell'area avversaria ».

Altre giocatori viola che ad ogni partita confermano di possedere doti tecniche ed agonistiche eccezionali, è l'Espósito, autore della terza rete viola, mentre De Sisti è risultato ancora una volta il dominatore incontrastato del centrocampo.

Ed ora, insieme, rivediamo le fasi più salienti del match al quale erano presenti circa 40 mila spettatori richiamati da una giornata di sole e da una temperatura autunnale. È la Fiorentina che parte subito di gran carriera ma sono i baresi a portare il primo pericolo: lunga galoppata del terzino Galli che giunto al limite dell'area viola centra. Spadetto arriva con un attimo di ritardo



FIORENTINA - BARI — Chiarugi, scatenato, infila il primo dei suoi due palloni nella rete baresi.

padroni di casa contro i tre ospiti.  
Alla ripresa del giuoco la Fiorentina cerca di addomesticare l'incontro e di questo approfittano gli ospiti per farsi minacciosi. Al 7' su azione impostata da Pienti il pallone arriva a Spadetto che da ottima posizione mette a lato.

Loris Ciullini

TOTO  
Brescia-Bologna x  
Cagliari-Juventus x  
Fiorentina-Bari 1  
Vicenza-Inter x  
Milan-Napoli 1  
Palermo-Lazio x  
Roma-Sampdoria x  
Torino-Verona 1  
Catanzaro-Atalanta 1  
Modena-Catania 2  
Ternana-Parma 1  
Padova-Udinese x  
Potenza-Salernitana x  
MONTE PREMI L. 811.110.414  
LE QUOTE: a) 51 - 13 = lire 7.952.000; a) 1.542 - 12 = lire 263.000.

## Sabato Italia - RDT

### LA PAGELLA DEGLI AZZURRI

Il migliore dei 22... è stato il ventitreesimo: Chiarugi

Il migliore dei 22 « azzurri » per l'incontro tra Italia e RDT è stato il... ventitreesimo: Chiarugi. Uomo che non è compreso finora nell'elenco ufficiale e che dopo le due reti segnate ieri espiega la classifica dei marcatori, impendendo la sua candidatura alla nazionale, tanto più che — come è noto — non è possibile dare un giudizio su Anastasi, Rivera e Juliano, i tre assenti dai campi e — almeno i primi due — difficili recuperabili. Ecco i giudizi sugli altri.

ALBERTOSI (7) — Poco lavoro, scelto però tutto con tranquillità. Nessuna colpa sul gol.  
ANQUILLETTI (6) — A dispetto, lui, piccoletto, contro Barisoni, si è mosso un po' meglio allorché è andato su Bustasiesi. Una prestazione, nel complesso, modesta.  
BERTINI (4) — È apparso sicuramente tra i peggiori in campo. Quando il suo sconcerante arrancare ha lasciato la sensazione di appartenere al gioco del calcio è stato solo per presentare il festival del disordine e dell'incoerenza.  
BULGARELLI (7) — Il miglior uomo di Bologna, discreto nel ritmo, è stato l'unico a suggerire qualche idea. Ha dovuto sgobbare sia in difesa che al centrocampo in una squadra terribilmente giù di corda.  
BURIGNICH (5) — Si è battuto con la grinta di sempre, ma anche quella non gli è bastata per sottrarsi al grigio imperatore nelle file nerazzurre.  
CERA (7) — Buon incontro, ottimi sprazzi, qualche perplessità nella ripresa do-

rendo badare allo scatenato Cuccureddu. (8) — Sicuro, scintillante, persino disinvolto. Ha saltato il Milan in tre occasioni: sull'incursione di Altiani; nel primo tempo e nella ripresa, su bolide di Barisoni (che, ma violentissimo) e di Bustasiesi (angolato, per giunta). Meriterebbe la maglia azzurra se non ci fosse Zoff.  
DE SISTI (8) — Ha giocato al livello di Riva: dominatore del centrocampo ha diretto magistralmente le azioni dei suoi compagni d'attacco. La scorsa forza offensiva del Bari non gli ha richiesto, peraltro, un particolare impegno in fase di rottura.  
DOMENGHINI (6) — Partito niente abito esaltante: ha fatto però il gol e i gol, si sa, hanno comunque il loro peso.  
FACCHETTI (5) — Ha sostanzialmente seguito nel rendimento la sorte di Burignich e contro lo scatenato Damiano si è trovato sovente a pagare e acqua.  
FERRANTE (6) — La sufficienza non perché abbia fatto poco, ma perché non ha avuto niente da fare: le offensive baresi non erano tali da imperscriverne la retroguardia viola. Così il centro è sfuggito con incise incursioni all'attacco.  
MAZZOLA (8) — Senz'altro, con Vieri, il miglior nerazzurro. Si è battuto con insistenza, con determinazione e senza cedimenti, ma purtroppo il suo lavoro lucido ed incisivo ha ottenuto raramente la necessaria collaborazione da parte dei compagni. Una voce nel deserto.  
POLETTI (7) — Ottimo sotto ogni aspetto, ha com-

Così Scipigno

### «Per Riva impossibile giocare: troppe spinte e cariche» SERVIZIO

«Per Riva impossibile giocare: troppe spinte e cariche» SERVIZIO  
Cuccureddu è l'unico prodotto sardo che oggi milita nella massima divisione e su di lui si sono appuntate le curiosità di tutti. È nato ad Alghero il 3 ottobre del 1949. Ha cominciato la carriera nel Ferula da dove è stato prelevato dalla Torres che, dopo un anno, lo ha ceduto al Brescia dopo che con il Cagliari non se ne è fatto niente. Nel Brescia è stato il numero uno e poi alla Juventus. « In un certo senso — e Cuccureddu che parla, riferendosi alla mancata cessione al Cagliari — è stata la mia fortuna ». E conclude: « Sono contento di avere esordito nella Juve contro il Cagliari e di aver segnato il gol ».

Sulla sua prestazione si sono espressi favorevolmente sia Scipigno che Rabitti, Gianpiero Boniperti e amareggiato perché dagli sardi si levava il sovente, nel corso della partita, il grido « Serie B! » nei confronti della sua squadra. « Degli sportivi cagliaritari — forse l'amministratore delegato della Juventus — non me l'aspettavo, mi ha lasciato perplesso. Il pubblico sardo ci aveva sempre dimostrato simpatia ».

Bruno Panzera  
Regolo Rossi

« Considerate le assenze credo che non si poteva pretendere di più. Con la volontà e con il cuore i miei ragazzi hanno rimediato alle disgrazie di queste ultime giornate. Sul piano atletico la Juve non ha mai avuto problemi. Siamo stati handicappati solo dagli infortuni ».